

I nuovi ausili per la movimentazione dei pazienti

I
N
P
R
I
M
O
P
I
A
N
O

SOLLEVAPAZIENTI

In data 2 febbraio, si è svolto il corso di due ore per la formazione e l'addestramento connessi all'inserimento delle nuove macchine acquisite, rivolto in prima convocazione agli operatori di Medicina 1, Medicina 2, Medicina 3, Lungodegenza, Geriatria, Ortopedia, Rianimazione, con questo tema:

- ✓ sensibilizzazione sui rischi dorso lombari a cui sono esposti gli operatori sanitari,
- ✓ informazione sui principali fattori fisiologici e biomeccanici che intervengono nella movimentazione dei pazienti,
- ✓ informazione sulle funzioni specifiche di utilizzo delle attrezzature,
- ✓ istruzioni per l'uso, esercitazione – simulazioni per apprendere il corretto utilizzo degli ausili,
- ✓ come pianificare l'inserimento delle attrezzature.

Un primo giudizio qualitativo sull'esito del corso è questo:

- hanno partecipato in 44 a fronte di un invito rivolto a 30 operatori,
- l'interesse ai contenuti tecnici esposti è stato alto,
- tutti hanno avuto la possibilità di provare le macchine direttamente sul posto

Il docente, Responsabile della formazione della Ditta Arjo Dott. Claudio Picatti, si è detto disponibile ad un incontro per discutere del percorso formativo sull'utilizzo appropriato dei solleva pazienti, e ci ha consegnato materiale di studio. Inoltre Arjo è disposta a formare due operatori dell'Azienda Ospedaliera che a loro volta formeranno altri operatori.



Sollevamento fra letto e poltrona con corsetto



Sollevamento dal letto con barella a fasce

ROLLBORD (asse a scivolamento)



Posizionare il paziente sul fianco, far rotolare il Rollbord sotto il corpo e riportare il paziente in posizione supina

Trasferire il paziente, spingendo solo leggermente con ambedue le mani su spalla e anca

Riposizionare il paziente sul fianco e ritirare il Rollbord iniziando dalla parte dei piedi

Nuova acquisizione è anche questa: si tratta di ausili che sfruttano la scorrevolezza di teli in teflon per spostare il paziente in orizzontale con il minimo sforzo; in questo modo si evitano traumi e conseguenti lesioni al rachide dorso lombare sfruttando i muscoli delle braccia.

di Giovanni Guatelli -
Servizio Prevenzione e Protezione
con la collaborazione di
Gian Maria Fantuzzi